

SPOLETO. Al Festival dei Due Mondi l'ultima creazione della coreografa

Passaggio in India con Pina Bausch tra gesti e colori

Maurizio Giammusso

SPOLETO

●●● Pina Bausch è tornata idealmente in palcoscenico l'altra sera al Festival dei Due Mondi di Spoleto. La grande coreografa tedesca, fulminata martedì scorso da un tumore a 68 anni, ha lasciato al Festival un regalo prezioso: la sua ultima coreografia dal titolo *Bamboo Blues*. Si tratta di un affresco potente e vario, ispirato da un lungo soggiorno in India; l'ultimo capitolo di un *corpus* di creazioni ispirate alla geografia e ai viaggi, alle culture lontane e alla scoperta di sé. Un modo di creare danza che ha avuto importanti capitoli in Italia negli anni '80 con *Viktor* (ispirato da Roma) e *Palermo Palermo*. Con *Bamboo* la Bausch si è accomiatata per sempre dal suo pubblico e dai suoi magnifici ballerini,

che hanno danzato pensando a lei, ma non hanno voluto inserire alcuna variante o alcuna dedica particolare per quella che è stata la loro direttrice, la loro coreografa, il guru della loro vita e della loro arte. *Bamboo Blues* è un caleidoscopio di colori, tessuti, suoni, abiti e molte altre suggestioni che costituiscono il fascino più profondo di questa creazione. Lo spettacolo è nato dall'esperienza sul campo della coreografa tedesca, che in India ha più volte soggiornato: dal suo primo viaggio nel 1979, fino a quello del 2006 con la sua compagnia a Calcutta e nel Kerala. Un mirabile contenitore, un ipnotico mosaico di immagini e movimenti, nel quale si possono rintracciare gli aspetti tradizionali e quelli contemporanei dell'India. È una simbologia ricca di riferimenti, suggestioni e ci-



Pina Bausch morta martedì scorso

tazioni, e passa attraverso la gestualità, a volte delicata, a volte brutale, della danza indiana, la vibrante fisicità degli elementi del corpo di ballo, la scenografia fatta di impalcature di bamboo e veli bianchi mossi dal vento; e ancora la proiezione di video, l'assalto dei colori brillanti dei vestiti, e addirittura la sensazione dell'inconfondibile profumo del cardamomo. Lo spettacolo, insomma, coinvolge tutti i sensi, allo stesso tempo è magico nel ricordo del passato e incalzante nella sua aspirazione al futuro.

